

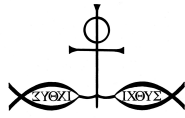
François-Marie Dermine



**ragioniamo sul
demonio**

tra superstizione, mito e realtà

ESD



Teologia

François-Marie Dermine

Ragioniamo sul demonio
tra superstizione, mito e realtà

ESD

ISBN 978-88-5545-016-4

Tutti i diritti sono riservati

© 2020 - Edizioni Studio Domenicano - www.edizionistudiodomenicano.it - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	7
1 Il dibattito sull'esistenza del demonio	11
<i>La scienza come superstizione: dimostrare l'inesistenza del demonio?</i>	11
<i>È superstizioso credere nell'esistenza del demonio?</i>	14
2 Le Sacre Scritture e il demonio	17
<i>Cos'è la lettura cattolica della Bibbia?</i>	17
<i>Si parla poco del demonio nell'AT?</i>	19
<i>Il demonio secondo la Bibbia: mero simbolo del male?</i>	22
3 La natura del demonio	31
<i>L'esistenza del demonio: verità di fede?</i>	31
<i>Il demonio: soggetto personale?</i>	35
<i>Dove sono i demoni? Sono onnipresenti?</i>	37
<i>Quanti sono i demoni? Quali sono i loro nomi?</i>	40
<i>Esiste una gerarchia tra i demoni?</i>	44
4 Le operazioni del demonio	51
<i>Come e che cosa conosce il demonio?</i>	51
<i>Il demonio conosce i segreti dei cuori?</i>	56
<i>Il demonio conosce l'avvenire e fa profezie?</i>	58
<i>Il demonio compie miracoli?</i>	62

5	L'azione del demonio nei nostri confronti	67
	<i>Quali sono i presupposti di tale azione?</i>	67
	<i>Cos'è l'azione straordinaria del demonio?</i>	71
	<i>Magia e malefici possono essere efficaci?</i>	74
	<i>Cos'è e perché il satanismo?</i>	83
	<i>Cos'è l'azione ordinaria del demonio, ossia la tentazione?</i>	87
6	Il demonio nella comprensione del mistero del male	99
	<i>Il demonio è un angelo decaduto?</i>	99
	<i>Come ha potuto peccare un angelo?</i>	102
	<i>Il demonio è all'origine del nostro male?</i>	110
	<i>Il demonio e il dannato possono pentirsi?</i>	114
	<i>Chi è causa diretta del male: il demonio o l'uomo?</i>	121
7	Il demonio nella comprensione del mistero della salvezza	127
	<i>L'Incarnazione senza il demonio ha senso?</i>	127
	<i>Una salvezza senza il demonio ha senso?</i>	133
	<i>Dopo la vittoria di Gesù Cristo il demonio è ancora principe di questo mondo?</i>	144
	<i>Conclusione</i>	149

INTRODUZIONE

Chi relega qualsiasi discorso sul demonio alla sfera della superstizione o della credenza religiosa morbosa riterrà senz'altro stravagante e inappropriato il titolo del presente libro, che veicola sostanzialmente un invito a ragionare.

Ma così non è perché ragionare significa appunto pensare senza pregiudizi o senza preclusioni, mettendo da parte concezioni razionalistiche e intellettualistiche oppure superando le rappresentazioni ingenuie dell'iconografia medievale e rinascimentale o le riduzioni fantastiche, talvolta geniali, come quelle di un Hieronymus Bosch († 1516), e talvolta per nulla geniali di certo *horror* o satanismo contemporaneo.

Come vedremo, il ragionare sul demonio corrisponde a un dovere che riguarda pure il non credente, perché non ci si può permettere di scartare con una frettolosa alzata di spalle, solo perché invisibile e indimostrabile, un'eventuale e magari importante fetta della realtà. E tale ragionare corrisponde a una necessità vitale anche per il credente, sempre esposto ad affermazioni poco equilibrate sull'argomento: «... occorre saper ragionare bene sul demonio, affinché, per sostenerlo, non si finisca per esaltarlo indebitamente, o, per rigettarlo, non si perdano, assieme a lui, alcune verità

essenziali della fede»¹, essenziali in quanto cariche di concreti risvolti spirituali ed esistenziali.

Non a caso Paolo VI lamentava, in una famosa udienza del 15 novembre 1972, che l'argomento fosse trascurato nell'insegnamento teologico, pur essendo un «capitolo molto importante della dottrina cattolica da ristudiare» e senza il quale si assiste ad una riduzione intellettualistica e moralistica del mistero cristiano. Il Pontefice aggiungeva: «Quali sono oggi i bisogni maggiori della Chiesa? Non vi stupisca come semplicistica o addirittura come superstiziosa e irrealistica la nostra risposta: uno dei bisogni maggiori è la difesa da quel male, che chiamiamo il Demonio».

La prospettiva del presente testo si ispira perciò a quella espressa più di quindici secoli fa da san Giovanni Crisostomo: «Non ci fa certamente piacere intrattenervi sul diavolo, ma la dottrina della quale esso mi offre lo spunto risulterà assai utile a voi»²; utile nella misura in cui cerchiamo di non perdere di vista le principali questioni sia teoriche sia pratiche relative a tale dottrina.

¹ R. LAVATORI, *Satana. Un caso serio*, EDB, Bologna 1994, 414.

² GIOVANNI CRISOSTOMO, *De diabolo tentatore Homiliae*, 2,1; PG 49, 257, citato in CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Fede cristiana e demonologia*, 26 giugno 1975, *Enchiridion Vaticanum [EV]*, 5 (1975) 1378.

Tuttavia non lasciamoci trarre in errore: il nostro approccio è sì tradizionale in quanto una parte molto consistente del testo riporta citazioni della Bibbia, del Magistero della Chiesa e di san Tommaso d'Aquino; una scelta, questa, compiuta senza ritegno e con la consapevolezza del fatto che non pochi libri sono parafrasi o addirittura copiatore di altri già esistenti e che mai il sottoscritto sarà in grado di dire le cose con la chiarezza di queste fonti.

E non lasciamoci trarre in errore per un altro motivo: il presente testo non si limita a un doveroso interrogativo circa l'esistenza (realtà), inesistenza (mito) e valutazioni inappropriate (superstizione) del demonio³, ma tenta in tutti i modi di riflettere sulle conseguenze concrete derivanti dalla risposta data a tale interrogativo.

Va detto infine che, contrariamente al monumentale, eccellente e anch'esso qui pluricitato libro di Renzo Lavatori, il testo non avanza ovviamente nessuna pretesa di esaustività, ma si profila come agile, breve e discorsivo, e con uno stile domanda-risposta che lo rende ancora più accessibile.

³ Cf. R. LAURENTIN, *Le démon mythe ou réalité? Enseignement et expérience du Christ et de l'Eglise*, Fayard, Paris 1995.

IL DIBATTITO SULL'ESISTENZA DEL DEMONIO

Questo breve capitolo mira ad evidenziare, da una parte, una forma di superstizione assai diffusa che consiste nell'attribuire alla scienza un potere quasi illimitato o divino e, dall'altra, il carattere non superstizioso della credenza nell'esistenza del demonio.

LA SCIENZA COME SUPERSTIZIONE: DIMOSTRARE L'INESISTENZA DEL DEMONIO?

Quando il teologo liberale Adolf von Harnack († 1930), pensando di affrancarsi da una mentalità retrograda, sottolinea che l'idea di Satana «è stata concepita e sviluppata progressivamente ed è connessa con idee di altri tempi, che noi non condividiamo»¹, egli non fa altro che lasciarsi condizionare da una cultura presuntuosa e scienziata. Come pure Rudolf Bultmann nel suo famoso tentativo di de-mitologizzazione: «Non ci si può servire della luce elettrica e della radio, o far ricorso in caso di malattia ai moderni ritrovati medici e clinici, e nello stesso tempo credere nel mondo degli spiriti e dei miracoli propostoci dal Nuovo

¹ Cit. in LAVATORI, *Satana*, 16.

Testamento»². Queste posizioni sono inconsistenti: meritano giustamente le medesime critiche rivolte all'esegeta svizzero Herbert Haag che «congeda il diavolo non come esegeta, come interprete della Scrittura, ma come persona del nostro tempo, che ritiene improbabile l'esistenza del diavolo. L'autorità in forza della quale egli asserisce il suo giudizio non è, dunque, quella di interprete della Bibbia, ma la visione del mondo a lui contemporanea»³. In altre parole questi autori sono fautori di una specie di cronolatria per la quale il valore di un'affermazione non deriva dalla sua vicinanza alla realtà, ma piuttosto dalla sua vicinanza ai nostri tempi, ritenuti indiscutibilmente superiori ai precedenti.

Ad ogni modo l'attribuire alla scienza la capacità di dimostrare l'esistenza o l'inesistenza degli angeli, buoni o cattivi che siano, equivale a farle compiere il passo più lungo della gamba, quindi non... scientifico, un passo caratteristico della credenza vera e propria con la sua pretesa, questa volta positivista e scienziata, di ridurre l'esistente al solo ambito del misurabile e la sua conoscenza

² R. BULTMANN, *Nuovo Testamento e mitologia*, trad. it., Queriniana, Brescia 1970, 110, cit. in LAVATORI, *Satana*, 16.

³ J. RATZINGER, «Liquidazione del diavolo?», in *Dogma e predicazione*, Brescia 1974, 190, cit. in LAVATORI, *Satana*, 39.

al solo metodo sperimentale basato sulla matematica. Tale prospettiva esclude a priori gli angeli, puri spiriti, del tutto incorporei, ossia privi di quantità e di estensione e, quindi, invisibili per definizione.

Alla fin fine, queste considerazioni ci invitano a ricondurre l'esistenza degli angeli all'unico ambito loro conveniente, ossia quello della credenza e della fede, la quale è *prova di quelle [cose] che non si vedono* (Eb 11,1). Si tratta, del resto, di una credenza pressoché universale sia nel tempo che nello spazio. Per esempio l'induismo parla di esseri chiamati *Asura* capaci di compiere atti malvagi, e tra i quali spicca lo spirito *Rahu*. Nel buddismo una figura apparentata al diavolo è *Mara*, il tentatore che cerca di distogliere il Buddha dal suo percorso spirituale seducendolo attraverso visioni di belle donne. Nell'Islam i *jinn* sono spiriti sia buoni che cattivi, mentre il diavolo viene chiamato *Iblis*, il cui potere è quello di suggestionare il cuore dell'uomo con pensieri malvagi distogliendolo da Dio; alla fine egli verrà precipitato nel fuoco dell'inferno assieme a coloro che hanno accolto le sue tentazioni. Il Corano chiama l'umanità alla *jihad* o lotta contro il diavolo e le sue tentazioni.

È SUPERSTIZIOSO CREDERE NELL'ESISTENZA
DEL DEMONIO?

La credenza nel demonio non è né superstiziosa perché la sua inesistenza non può essere dimostrata in nessun modo, né assurda in quanto non si oppone al buon senso e alla ragione filosofica o metafisica. Anzi, a suo favore san Tommaso d'Aquino († 1274) avanza, nella *Summa Theologiae*, un serio motivo di convenienza, assolutamente non trascurabile benché non dimostrativo, e stando al quale l'inesistenza degli angeli lascerebbe un vuoto vistosissimo, un gradino mancante nella scala metafisica degli esseri e nell'armonia dell'universo.

La completezza di quest'ultimo richiede infatti la presenza dei differenti gradi dell'essere, incluso il più perfetto, puro spirito ma creato, e quindi più vicino alla causa di tutto l'universo, ossia Dio, puro spirito increato: «Ciò a cui mira principalmente Dio nella creazione è il bene, che consiste in una somiglianza con lui. [...] Ne segue quindi che, perché si abbia la perfezione dell'universo, è necessario ammettere l'esistenza di qualche creatura incorporea»¹.

Al gradino inferiore abbiamo le creature strettamente materiali ed inanimate, ossia i minerali.

¹ TOMMASO D'AQUINO, *La Somma Teologica*, I, q. 50, a. 1, 2^a ed., ESD, Bologna 2014.

Poi vengono le creature materiali-corporali ma animate grazie a semplici processi biochimici, ossia i microrganismi e le piante. Seguono gli animali, ancora strettamente materiali-corporali ma tuttavia capaci di muoversi in modo autonomo ma deterministico verso certi beni individuati da una conoscenza sensibile e particolare. Con gli esseri umani, o animali razionali, giungiamo al gradino delle creature animate non più strettamente materiali-corporali, ma anche, e soprattutto, spirituali, capaci di conoscere il Bene universale e perfetto e di muoversi quindi liberamente, senza essere necessitate da nessun bene particolare. In cima alla scala si collocano gli angeli, puri spiriti come Dio, ma creati: «Le sostanze incorporee occupano un posto intermedio fra Dio e le creature corporali»²; e senza tale gradino – che ci sta a pennello – dovremmo passare direttamente dalla creatura materiale-spirituale (l'animale razionale) al puro spirito creatore (Dio), ritenendoci – così erroneamente – gli unici esseri intelligenti insieme soltanto a Dio.

A conclusione di questo capitolo, va quindi ribadito che non si può dimostrare l'esistenza degli angeli, buoni o cattivi, ma non è nemmeno assurdo pensare che essi esistano.

² *Ibid.*, I, q. 50, a. 1, ad 1.

LE SACRE SCRITTURE E IL DEMONIO

Entriamo qui nell'ambito strettamente teologico, quello che trova i suoi primi principi o punti di partenza non più nella ragione naturale, ma nella Rivelazione e quindi nelle verità di fede.

COS'È LA LETTURA CATTOLICA DELLA BIBBIA?

La fede umana fa sì che ascoltiamo e accogliamo la parola di un altro, ma non in maniera incondizionata e assoluta, data la fallibilità dell'interlocutore creato che può sbagliare e ingannare.

La fede cristiana richiede invece un'adesione ferma e certa alla parola di un Altro che è Dio e che merita quindi la nostra fiducia assoluta, un'adesione che non ha nulla da spartire con l'opinione o la semplice credenza personale circa cose indimostrabili e non evidenti, nulla a che fare con espressioni del tipo "secondo me, esiste Dio", oppure "secondo me, esiste una vita dopo la vita", oppure "secondo me, esistono gli angeli, buoni e cattivi". In altri termini, non più un "secondo me", ma un "secondo Te" incondizionato.

E per non dover ritornare al "secondo me", la Parola di Dio non può essere affidata alla nostra interpretazione personale – presumibilmente assistita dallo Spirito Santo, come vogliono i Protestanti

che parlano di libero esame della Scrittura –, ma piuttosto al Magistero e alla Tradizione della Chiesa divinamente istituita per *confermare nella fede i fratelli* (Lc 22,32). L'essere cattolico corrisponde sì ad una scelta libera e fatta secondo coscienza, ma, una volta fatta questa scelta libera, essa comporta la rinuncia consapevole all'interpretazione personale e al libero esame, sempre soggetti all'approssimazione, alla fantasia e al pregiudizio.

Perciò credere nell'esistenza e nell'azione del demonio, come sono testimoniate dalla Bibbia, richiede una lettura cattolica, una lettura che non si fonda nemmeno sulle ricerche esegetiche tra le più tecniche o addirittura le più erudite, bensì, appunto, sull'insegnamento della Chiesa e sulla Tradizione. «Tale atteggiamento di ascolto implica, naturalmente, obbedienza al Vangelo come ultimo criterio, ma anche al Magistero che lo custodisce, cercando di trovare nel tesoro della Chiesa ciò che può essere più fecondo per l'oggi della salvezza»¹.

¹ FRANCESCO, *Esortazione apostolica Gaudete et exsultate*, 19 marzo 2018, 173.

SI PARLA POCO DEL DEMONIO
NELL'ANTICO TESTAMENTO (AT)?

Negare l'esistenza del demonio basandosi sulla sua quasi assenza nell'AT non tiene conto della duplice preoccupazione che domina il testo, soprattutto nella fase iniziale.

Gli Israeliti sono pericolosamente esposti alle credenze delle popolazioni vicine riguardo agli dèi o agli spiriti trasformati in vere e proprie divinità concorrenti. Perciò la prima preoccupazione del testo ispirato è educare gli Israeliti alla fede monoteistica secondo la quale *il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore (Dt 6,4)*: «Il mondo giudaico era permeato da una cultura nella quale tutto il cosmo era animato, e gli astri o le forze della natura erano considerati esseri angelici»².

La seconda preoccupazione dell'AT è quella di tutelare la trascendenza di Dio, seppure attraverso un esercizio di notevole equilibrismo.

Da una parte sembra attribuita a Dio la responsabilità diretta di tutto quanto avviene nell'universo, anche quella degli atti liberi, come se le cause seconde fossero assorbite nella Causa prima; per es. è scritto che *il Signore rese ostinato il cuore del faraone (Es 9,12; 11,10; 14,8)*. In tale pro-

² A. MAGGI, *Gesù e Belzebù. Satana e demòni nel Vangelo di Marco*, Cittadella Editrice, Assisi 2009, 48.

monio e sostengono che «la questione sul Satana non è decisiva per l'esistenza, in quanto affermare che Satana è una raffigurazione dell'esperienza del male oppure un dato rivelato sull'origine del male, non cambia nulla. Il male resta là»²⁰. Tale agnosticismo e pragmatismo è fuorviante in quanto «non si può lottare con effetto sicuro contro un'entità, di cui non si sa se esista e quale sia il suo potere reale. Gesù stesso ci avverte: *Quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila?* (Lc 14,31)»²¹. Non sorprende quindi che l'esistenza del demonio corrisponda, come già detto, a «una dottrina necessaria – almeno per una parte – alla nozione e alla realtà della salvezza da lui [Gesù Cristo] portata»²².

Non a caso papa Francesco afferma che «la Parola di Dio ci invita esplicitamente a *resistere alle insidie del diavolo* (Ef 6,11) e a *fermare tutte le frecce infuocate del maligno* (Ef 6,16). Non sono parole poetiche, perché anche il nostro cammino verso la santità è una lotta costante. Chi non voglia riconoscerlo si vedrà esposto al fallimento o alla mediocrità. [...] Non pensiamo dunque che sia un mito,

²⁰ LAVATORI, *Satana*, cit., 31-32.

²¹ *Ibid.*, 418.

²² *EV*, 5 (1975) 1364.

una rappresentazione, un simbolo, una figura o un'idea. Tale inganno ci porta ad abbassare la guardia, a trascurarci e a rimanere più esposti. Lui non ha bisogno di possederci. Ci avvelena con l'odio, con la tristezza, con l'invidia, con i vizi. E così, mentre riduciamo le difese, lui ne approfitta per distruggere la nostra vita, le nostre famiglie e le nostre comunità, perché *come leone ruggente va in giro cercando chi divorare (1 Pt 5,8)*»²³.

Rimane perciò sempre valida e attuale la famosa osservazione del poeta francese Baudelaire († 1867), senz'altro riferita alle derive razionaliste: «Non dimenticate mai, quando sentirete vantare il progresso dei lumi, che il peggior inganno del diavolo è quello di persuaderci che egli non esiste»²⁴.

DOPO LA VITTORIA DI GESÙ CRISTO IL DEMONIO È ANCORA PRINCIPE DI QUESTO MONDO?

Lo stesso Gesù parla del *principe di questo mondo* e san Paolo del *dio di questo mondo* (2 Cor 4,4). Titolo che il demonio non fa nulla per smentire e ruolo nel quale si cala volentieri: *Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: "tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai"* (Mt 4,8-9).

²³ FRANCESCO, *Gaudete et exsultate*, cit., 162 e 161.

²⁴ C. BAUDELAIRE, *Le Spleen de Paris*, 1862.

Ora, la domanda che ci poniamo è la seguente: dopo Gesù Cristo, nulla è cambiato?

Da una parte, non possiamo dubitare che Gesù abbia effettivamente vinto il demonio mediante la sua vita, passione, morte e risurrezione: *Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori (Gv 12,31), il principe di questo mondo è stato giudicato (Gv 16,11), avendo egli privato della loro forza i principati e le potestà e ne ha fatto pubblico spettacolo dietro al suo corteo trionfale (Col 2,15)*. Lo conferma e lo dimostra la forza invincibile e vittoriosa dell'esorcismo: «Infatti non è possibile, anche se il demonio è selvaggio e feroce, che dopo quelle terribili parole e l'invocazione del comune Signore di ogni cosa egli non si allontani da voi in gran fretta»²⁵.

D'altra parte, *principe di questo mondo* sembra essere prima della redenzione, sì, ma pure durante e, sorprendentemente, dopo: *Viene il principe di questo mondo; contro di me non può nulla (Gv 14,30); voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo! (Gv 16,33); tutto il mondo giace sotto il potere del maligno (1 Gv 5,19)*.

Non siamo in presenza di una contraddizione. La vittoria sul demonio è sì totale, assoluta e definitiva, se contemplata dalla parte di Gesù Cristo,

²⁵ GIOVANNI CRISOSTOMO, *Le catechesi battesimali*, Città Nuova, Roma 1982, 117.

ma, appunto, non lo è se contemplata dalla parte dell'essere umano nel quale il predominio del demonio si concretizza infatti «non per un dominio suo naturale, ma per una usurpazione; in quanto gli uomini mondani, disprezzando il vero Signore, si sottomettono a lui»²⁶ e, confidando in sé stessi o abbandonati a sé stessi, alimentano la logica perversa e infernale del peccato e del male.

Insomma, pur essendo completa e definitiva, tale vittoria sul demonio diventa effettiva nella misura in cui noi, che siamo membra del Cristo totale, la facciamo nostra, avendone ormai la possibilità e la capacità: come Cristo *ha vinto la morte* (2 Tm 1,10), così vinceremo la morte anche noi aderendo alla sua con la fede, per cui *il vincitore non sarà colpito dalla seconda morte* (Ap 2,11). Analogamente, come siamo chiamati a completare nella nostra carne ciò che manca ai patimenti di Cristo (cf. Col 1,24), così siamo chiamati a far nostra la vittoria di Cristo sul demonio respingendo le tentazioni e vivendo nella carità fino alla fine: *Hanno vinto l'accusatore per mezzo del sangue dell'Agnello* (Ap 12,11). Tale vittoria sulla morte e sul demonio è ormai alla nostra portata: *Giovani [...] avete vinto il maligno* (1 Gv 2,14); *sottomettetevi*

²⁶ TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni*, XII, v. 31, § 1669, trad. it., ESD, Bologna 2019, 357.

dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi (Gc 4,7); siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo (1 Cor 15,57).

In altri termini, il fare nostra la vittoria di Cristo comporta una conversione e una resistenza abituale alla tentazione: *Siate sobri, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come un leone ruggente va in giro cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede (1 Pt 5,8-9).* Ma esige soprattutto un affidamento continuo a Gesù Cristo: *Essi combatteranno contro l'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, perché è il Signore dei signori e il Re dei re; quelli che stanno con lui sono i chiamati, gli eletti e i fedeli (Ap 17,14); chi è nato da Dio preserva sé stesso e il maligno non lo tocca (1 Gv 5,18); il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno (2 Ts 3,3).* I credenti sanno che il Vincitore è sempre vivo per intercedere a loro favore (Eb 7,25): *Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno (Gv 17,15).*

San Tommaso insegna che la redenzione di Cristo ci rende davvero in grado di contrastare l'azione diabolica: «Per questo egli ha ridotto il demonio a essere sconfitto da noi. Il che pareva impossibile a Giobbe (40,24) il quale diceva: *Giocheresti forse con lui come con un uccello, o gli metteresti un laccio per trastullare le tue ancelle?* Ed ecco che letteralmente, per la Passione di Cristo, giovanissime ancelle di Cristo e deboli fanciulli ne

fanno il loro trastullo»²⁷. Neanche la tentazione è più la stessa di prima: «Sebbene il diavolo tenti anche gli uomini che hanno cessato di essere del mondo, tuttavia non li tenta come faceva prima. Perché allora egli li tentava e li dominava dall'interno; dopo invece li tenta solo dall'esterno. [...] Perciò il demonio è stato gettato fuori, in quanto nell'uomo l'impulso del peccato non è più dall'interno, ma dall'esterno»²⁸.

I credenti hanno perciò ragione di accogliere con gioia la buona notizia della vittoria di Cristo sul demonio, vittoria che dissipa le tenebre della paura e trasforma persino le prove derivanti dagli stessi attacchi diabolici, tentazioni o altro, in altrettante occasioni di crescita umana e spirituale nonché di merito.

Il nostro stare dalla parte del Vincitore non ci autorizza, però, a distrarci o ad illuderci, ignorando la presenza e l'azione del demonio o abbassando la guardia, come se egli avesse rinunciato alla sua opera malefica.

Non si tratta nemmeno di chiederci se sia ancora opportuno parlarne, ma piuttosto di sapere co-

²⁷ TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni*, XVI, v. 33, § 2176, trad. it., ESD, Bologna 2019, 947.

²⁸ *Ibid.*, XII, v. 31, § 1670, trad. it., ESD, Bologna 2019, 357.

me farlo, ossia ponendoci sempre nella prospettiva della vittoria di Cristo: «Nel corso dei secoli la Chiesa ha sempre riprovato le varie forme di superstizione, la preoccupazione ossessiva di satana e dei demoni, i diversi tipi di culto e di morboso attaccamento a questi spiriti; sarebbe perciò ingiusto affermare che il cristianesimo, dimentico della signoria universale di Cristo, abbia fatto di satana l'argomento preferito della sua predicazione, trasformando la buona novella del Signore risorto in messaggio di terrore»²⁹.

CONCLUSIONE

La nostra speranza e il nostro auspicio è che questo libro abbia conseguito due dei suoi principali obiettivi.

Il primo è stuzzicare l'interesse dei non credenti inducendoli a ragionare su un mondo a loro ignoto ma per nulla assurdo. La fede cristiana determina infatti una visione della realtà ben più ampia e completa rispetto a quella naturale, una visione che può andare e portare al di là di quanto vediamo o pensiamo con le nostre sole facoltà umane.

²⁹ *EV*, 5 (1975) 1347.

Il secondo è presentare serenamente e senza nulla aggiungere o togliere un tema trascurato e a volte snobbato dalla teologia e dalla predicazione. Un orientamento, quest'ultimo, che ha esposto e continua ad esporre al rischio di una visuale distorta e superstiziosa i credenti e i fedeli, abbandonati a sé stessi, e generalmente più sensibili, riguardo all'esistenza e all'azione del demonio, di quanto lo siano non pochi sacerdoti e vescovi.

Un orientamento, per di più, che ha contribuito a ridurre la fede cristiana a una sorta di banale, irrilevante e insignificante ideologia umanistica, socio-moralistica e persino buonista, avulsa dalle preoccupazioni reali dei più, privata della sua carica drammatica e salvifica pur legata alla dimensione interpersonale del combattimento spirituale.

A nostro avviso, questa situazione non è estranea al fenomeno epocale della secolarizzazione, di cui le nostre chiese vuote offrono una delle tante e tristi conferme: *Se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini (Mt 5,13)...* Sembra che la morte del diavolo, annunciata da Arturo Graf nella sua opera *Il Diavolo* (1889), accompagni, acceleri o addirittura preceda la morte di Dio, proclamata e decretata da Friedrich Nietzsche in *La Gaia Scienza* (1882) e in *Così parlò Zarathustra* (1885).

Questo nostro modesto ragionare, volto a situare il demonio nel mistero della salvezza, ha fatto emergere una figura molto simile a quella scelta per la copertina: un soggetto personale davvero esistente, senz'altro potente, inquietante, intelligente e astuto, attento osservatore dell'essere umano e tutto proteso a trascinarlo nel suo regno di malvagità e di orgogliosa solitudine. Un soggetto, tuttavia, che non merita di essere assecondato e, ancor meno, esaltato: il suo sguardo, per quanto ostile possa essere, punta intimorito e rassegnato verso l'alto e lascia trasparire la consapevolezza della creatura decaduta, ormai perdente e vinta, *sapendo che gli resta poco tempo* (cf. Ap 12,12).

OPERE DI TOMMASO D'AQUINO
edite da ESD*

- Catena aurea, *Glossa continua super Evangelia*
vol. 1, *Matteo* 1-12, introd., testo latino e trad. it., pp. 992;
vol. 2, *Matteo* 13-28, testo latino e trad. it., pp. 1016;
vol. 3, *Marco*, testo latino e trad. it., pp. 656;
vol. 4, *Luca* 1-10, testo latino e trad. it., pp. 648;
vol. 5, *Luca* 11-24, testo latino e trad. it., pp. 696.
vol. 6, *Giovanni* 1-8, testo latino e trad. it., pp. 600.
vol. 7, *Giovanni* 9-21, testo latino e trad. it., pp. 576.
- Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 1, pp. 552.
Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 2, pp. 592.
- Commento ai Libri di Boezio, *Super Boetium De Trinitate, Expositio Libri Boetii De Ebdomadibus*, introd. e trad. it., pp. 320.
- Commento ai Nomi Divini di Dionigi, *Super Librum Dionysii de Divinis Nominibus*
vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 584;
vol. 2, Libri V-XIII, testo latino e trad. it., comprende anche
De ente et essentia, pp. 568.
- Commento al *Corpus Paulinum, Expositio et lectura super Epistolas Pauli Apostoli*
vol. 1, *Romani*, introd., testo latino e trad. it., pp. 1024;
vol. 2, *1 Corinzi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;
vol. 3, *2 Corinzi, Galati*, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;
vol. 4, *Efesini, Filippesi, Colossesi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 760;
vol. 5, *Tessalonesi, Timoteo, Tito, Filemone*, introd., testo latino e trad. it.,
pp. 720;
vol. 6, *Ebrei*, introd., testo latino e trad. it., pp. 784.
- Commento al Libro di Boezio *De Ebdomadibus*.
L'essere e la partecipazione, *Expositio Libri Boetii De Ebdomadibus*, introd.,
testo latino e trad. it., pp. 152.

* Le Opere sono ordinate secondo il titolo dell'edizione italiana. Al titolo dell'edizione italiana segue il titolo della tradizione latina consolidata, segnalato in carattere corsivo. Cf. J.-P. TORRELL, *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, ESD, 3ª edizione completamente rivista, Bologna 2017.

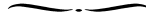
- Commento al Libro di Giobbe, *Expositio super Job ad litteram*, introd., trad. it., pp. 528.
- Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 1, pp. 1664;
- Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 2, pp. 1432.
- Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 1, pp. 1192;
- Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 2, pp. 1192.
- Commento all'Etica Nicomachea di Aristotele, *Sententia Libri Ethicorum*
 vol. 1, Libri I-V, introd. e trad. it., pp. 672;
 vol. 2, Libri VI-X, trad. it., pp. 608.
- Commento alla Fisica di Aristotele, *Sententia super Physicorum*
 vol. 1, Libri I-III, introd., testo latino e trad. it., pp. 640;
 vol. 2, Libri IV-VI, testo latino e trad. it., pp. 776;
 vol. 3, Libri VII-VIII, testo latino e trad. it., pp. 704.
- Commento alla Metafisica di Aristotele, *Sententia super Metaphysicorum*
 vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 800;
 vol. 2, Libri V-VIII, testo latino e trad. it., pp. 840;
 vol. 3, Libri IX-XII, testo latino e trad. it., pp. 848.
- Commento alla Politica di Aristotele, *Sententia Libri Politicorum*, introd., trad. it., pp. 464.
- Commento alle Sentenze di Pietro Lombardo, *Scriptum super Libros Sententiarum*
 vol. 1, Libro I, dd. 1-21, introd., testo latino e trad. it., pp. 1104;
 vol. 2, Libro I, dd. 22-48, testo latino e trad. it., pp. 1056;
 vol. 3, Libro II, dd. 1-20, testo latino e trad. it., pp. 1000;
 vol. 4, Libro II, dd. 21-44, testo latino e trad. it., pp. 1120;
 vol. 5, Libro III, dd. 1-22, testo latino e trad. it., pp. 1176;
 vol. 6, Libro III, dd. 23-40, testo latino e trad. it., pp. 1088;
 vol. 7, Libro IV, dd. 1-13, testo latino e trad. it., pp. 1024;
 vol. 8, Libro IV, dd. 14-23, testo latino e trad. it., pp. 1016;
 vol. 9, Libro IV, dd. 24-42, testo latino e trad. it., pp. 912;
 vol. 10, Libro IV, dd. 43-50, testo latino e trad. it., pp. 1000.
- Compendio di teologia, *Compendium theologiae*, introd., trad. it., pp. 384.
- Credo. Commento al Simbolo degli apostoli, introd., trad. it., pp. 128.

- Fondamenti dell'ontologia tomista. Il Trattato *De ente et essentia*, introd., commento, testo latino e trad. it., pp. 320.
- I Sermoni e le due Lezioni inaugurali, *Sermones, Principia "Rigans montes", "Hic est liber"*, introd., commento e trad. it., pp. 368.
- La conoscenza sensibile. Commenti ai libri di Aristotele:
 Il senso e il sensibile; La memoria e la reminiscenza, *Sententia Libri De sensu et sensato cuius secundus tractatus est De memoria et reminiscencia*, introd., trad. it., pp. 256.
- La giustizia forense. Il quadro deontologico, *Summa Theologiae* II-II, qq. 67-71, introd., trad. it., pp. 96.
- La legge dell'amore. La carità e i dieci comandamenti, *In decem preceptis*, introd., trad. it., pp. 128.
- La perfezione cristiana nella vita consacrata:
 Contro gli avversari del culto di Dio e della vita religiosa,
 La perfezione della vita spirituale, Contro la dottrina di quanti distolgono dalla vita religiosa, *Contra impugnantes Dei cultum et religionem, De perfectione spiritalis vitae, Contra pestiferam doctrinam retrahentium homines a religionis ingressu*, introd., trad. it., pp. 448.
- La preghiera cristiana. Il Padre nostro, l'Ave Maria e altre preghiere, introd., trad. it., pp. 128.
- La Somma contro i Gentili, *Summa contra Gentiles*
 vol. 1, Libri I-II, introd., testo latino e trad. it., pp. 784;
 vol. 2, Libro III, testo latino e trad. it., pp. 640;
 vol. 3, Libro IV, testo latino e trad. it., pp. 464.
- La Somma Teologica, *Summa Theologiae*, in 35 volumi, introduzione a ogni sezione, testo latino e trad. it.
- La Somma Teologica, *Summa Theologiae*, in 6 volumi, sola traduzione italiana
 vol. 1, Parte I, pp. 1040;
 vol. 2, Parte I-II, pp. 976;
 vol. 3, Parte II-II, qq. 1-79, pp. 616 (esaurito);
 vol. 4, Parte II-II, qq. 80-189, pp. 816;
 vol. 5, Parte III, pp. 920;
 vol. 6, Supplemento, pp. 848.
- La Somma Teologica (edizione 2014), *Summa Theologiae*, in 4 volumi, introduzioni, testo latino e trad. it.
 vol. 1, *Prima Parte*, pp. 1312;

- vol. 2, *Seconda Parte, Prima Sezione*, pp. 1264;
 vol. 3, *Seconda Parte, Seconda Sezione*, pp. 1824;
 vol. 4, *Terza Parte*, pp. 1216.
- La virtù della fede, *Summa Theologiae* II-II, qq. 1-16, introd., trad. it., pp. 248.
- La virtù della prudenza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 47-56, introd., trad. it., pp. 160.
- La virtù della speranza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 17-22, introd., trad. it., pp. 112.
- L'unità dell'intelletto, *De unitate intellectus*, L'eternità del mondo, *De aeternitate mundi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 240.
- Le Questioni Disputate, *Quaestiones Disputatae*
- vol. 1, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-IX, pp. 968;
 - vol. 2, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. X-XX, pp. 896;
 - vol. 3, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. XXI-XXIX, pp. 992;
 - vol. 4, L'anima umana, *De Anima*; Le creature spirituali, *De spiritualibus creaturis*, introd., testo latino e trad. it., pp. 832;
 - vol. 5, Le virtù, *De virtutibus in communi*, *De caritate*, *De correctione fraterna*, *De spe*, *De virtutibus cardinalibus*; L'unione del Verbo Incarnato, *De unione Verbi Incarnati*, introd., testo latino e trad. it., pp. 688;
 - vol. 6, Il male, *De malo*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-VI, pp. 624;
 - vol. 7, Il male, *De malo*, testo latino e trad. it., qq. VII-XVI, pp. 736;
 - vol. 8, La potenza divina, *De potentia Dei*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-V, pp. 784;
 - vol. 9, La potenza divina, *De potentia Dei*, testo latino e trad. it., qq. VI-X, pp. 672;
 - vol. 10, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, introd., testo latino e trad. it., qq. VII-XI, pp. 520;
 - vol. 11, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, testo latino e trad. it., qq. I-VI, XII, pp. 848.
- Logica dell'enunciazione. Commento al libro di Aristotele *Peri Hermeneias*, *Expositio Libri Peryermenias*, introd., trad. it., pp. 264.
- Opuscoli politici: Il governo dei principi, Lettera alla duchessa del Brabante, La dilazione nella compravendita, *De Regno ad Regem Cyprì*, *Epistola ad Ducissam Brabantiae*, *De emptione et venditione ad tempus*, introd., trad. it., pp. 464.

Opuscoli spirituali: Commenti al Credo, Padre Nostro, Ave Maria, Dieci Comandamenti, Ufficio e Messa per la Festa del Corpus Domini, Le preghiere di san Tommaso, Lettera a uno studente, *In Symbolum Apostolorum*, *In orationem dominicam*, *In salutationem angelicam*, *In duo praecepta caritatis et in decem legis praecepta expositio*, *Officium de Festo Corporis Christi*, *Piae Preces*, *Ad Joannem*, introd., trad. it., pp. 352 (esaurito).

Pagine di filosofia: Filosofia della natura, antropologia, gnoseologia, teologia naturale, etica, politica, pedagogia, *De Principiis naturae*, testo latino e trad. it., introduzioni e antologia di brani, pp. 224.



ALTRE OPERE SU TOMMASO D'AQUINO edite da ESD

JEAN-PIERRE TORRELL, *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, 3^a ed. completamente rivista, pp. 624.

BATTISTA MONDIN, *Dizionario enciclopedico del pensiero di san Tommaso d'Aquino*, 2^a ed., pp. 764.

TEOLOGIA

- DERMINE F. M., *Ragioniamo sul demonio tra superstizione, mito e realtà*
- SANTA SEDE, *Enchiridion di Bioetica. Documenti da Pio X a Francesco*
- VAGNEUX Y., *Co-Esse. Il Mistero trinitario nel pensiero di Jules Monchanin*
- FESTA G., *L'eredità dei Santi Padri. Cassiano e i Domenicani*
- SERAFINI F., *Un cardiologo visita Gesù. I miracoli eucaristici alla prova della scienza, 2ª ed.*
- MONDIN B., *Storia della Teologia, vol. 4, 2ª ed.*
- CHARDON L., *La Croce di Gesù. Dove sono provate le più belle verità della teologia mistica e della grazia santificante, 2ª ed.*
- BICCHIEGA M., *Fertilità umana. Consapevolezza e virtù*
- CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, *Dio e la dignità dell'uomo*
- CARPIN A. (ed.), *Il vangelo della famiglia. La famiglia in prospettiva teologica*
- BRUGUÈS J.-L., *Corso di teologia morale fondamentale, 6 voll.*
- RUFFINI F., *La "Quaestio de unione Verbi incarnati"*
- SALVIOLI M. (ed.), *Tomismo creativo*
- BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia, 2ª ed.*
- BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*
- CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*
- TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*
- PIZZORNI R., *Amore e civiltà*
- PUCCEZZI R., *I veleni della contraccezione*
- MAGNANINI P.-MACCAFERRI A., *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*
- MILBANK J., *Il fulcro sospeso, Henri de Lubac e il dibattito intorno al soprannaturale*
- COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria, 2ª ed.*
- CHIESA ORTODOSSA RUSSA, *Fondamenti della dottrina sociale*
- MONDIN B., *L'uomo secondo il disegno di Dio, 2ª ed.*
- BARILE R. (ed.), *Il rosario. Teologia, storia, spiritualità*
- PASINI G., *Il monachesimo nella Rus' di Kiev*
- PANE R., *La Chiesa armena. Storia, spiritualità, istituzioni*
- MONDIN B., *La Trinità mistero d'amore, 2ª ed.*
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 1969-2004, 2ª ed.*
- DERMINE F. M., *Carismatici, sensitivi e medium, 2ª ed.*
- LIVI A., *Filosofia e Teologia*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica in Compendio*
- BOSCHI B., *Due Testamenti, una sola storia*
- OLMI A. (ed.), *Il peccato originale tra teologia e scienza*

- BOSCHI B., *Genesi. Commento esegetico e teologico*
- CARPIN A., *Donna e sacro ministero. La tradizione ecclesiale: anacronismo o fedeltà?*
- SPATARU D., *Sacerdoti e diaconesse. La gerarchia ecclesiastica secondo i Padri Cappadoci*
- CARPIN A., *Cipriano di Cartagine. Il vescovo nella Chiesa, la Chiesa nel vescovo*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Le diverse correnti della religione ebraica*
- ABADIE P.-COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Il monoteismo specificità e originalità della fede ebraica*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-MÉASSON A., *Come gli ebrei leggevano i testi sacri*
- ABADIE P.-MASSONNET J., *Il culto nella società giudaica*
- COMBY J.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-RICHARD F., *La civiltà greco-romana e la civiltà giudaica*
- LÉMONON J.P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù*
- COGGI R., *Ripensando Lutero*
- CARPIN A., *Angeli e demòni nella sintesi patristica di Isidoro di Siviglia*
- CARBONE G. M., *L'uomo immagine e somiglianza di Dio*
- CHARAMSA C., *Davvero Dio soffre?*
- CARPIN A., *La Redenzione in Origene, sant'Anselmo e san Tommaso*
- SUH A., *Le rivelazioni private nella vita della Chiesa*
- BARZAGHI G., *Soliloqui sul Divino*
- AA. VV., *Approfondimento concettuale della fede e inculturazione*
- DA CRISPIERO M., *Teologia della sessualità* (esaurito)
- PERINI G., *I Sacramenti: Battesimo Confermazione Eucaristia - II*
- PERINI G., *I Sacramenti e la grazia di Cristo Redentore - I*
- MATTIOLI V., *La difficile sessualità* (esaurito)
- CARPIN A., *L'Eucaristia in Isidoro di Siviglia*
- AA. VV., *La coscienza morale e l'evangelizzazione oggi*
- GHERARDINI B., *Santa o Peccatrice?* (esaurito)
- SEMERARO M., *Il Risorto tra noi* (esaurito)
- AA. VV., *Le sette religiose: una sfida pastorale*
- TESTA B. (ed.), *La nuova evangelizzazione dell'Europa nel Magistero di Giovanni Paolo II*
- VICARIATO DI ROMA, *Prontuario teologico in preparazione agli Ordini e ai Ministeri*
- SPIAZZI R., *Cristianesimo e cultura*
- AA. VV., *Il matrimonio e la famiglia*
- CAVALCOLI C., *La buona battaglia*
- BARILE R., *La fatica di uno scriba*
- BIAGI R., *Cristo profeta, sacerdote e re*

Grafica di copertina:

Francesco Lorenzon

Foto di copertina:

Raffaella Cotini, *Il Male*, olio su tela, collezione privata

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano
possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Edizioni Studio Domenicano
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. +39 051582034 - Fax. +39 051331583
acquisti@esd-domenicani.it
www.edizionistudiodomenicano.it

Finito di stampare nel mese di luglio 2020
presso SAB, Budrio, Bologna

Stuzzicare l'interesse di chi non crede portandolo a ragionare su un mondo a lui ignoto ma per nulla assurdo, ed esporre serenamente a chi crede un tema spesso trascurato o snobbato da certa teologia e predicazione che impone così alla fede cristiana una deriva intellettualistica e moralistica: ecco i due fini di queste pagine.

La morte del diavolo accompagna, accelera o addirittura precede la morte di Dio. Il nostro modesto ragionare tratteggia una figura molto simile a quella della copertina: un soggetto personale davvero esistente, potente, inquietante, astuto, che osserva attentamente l'uomo per trascinarlo nel suo regno di malvagità e di orgogliosa solitudine. Un soggetto, tuttavia, che non merita di essere assecondato e, ancora meno, celebrato: il suo sguardo, per quanto ostile, punta intimorito e rassegnato verso l'alto e lascia trasparire la consapevolezza della creatura decaduta, ormai perdente e vinta, *sapendo che gli resta poco tempo* (*Apocalisse* 12,12).

François-Marie Dermine è frate domenicano dal 1973 e sacerdote dal 1979. Dal 1994 svolge la missione di esorcista per alcune diocesi italiane. È professore di Teologia morale fondamentale presso la Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna, Presidente nazionale del GRIS (Gruppo di Ricerca e di Informazione Socio-religiosa) riconosciuto dalla CEI e promotore del Corso sull'esorcismo e la preghiera di liberazione che si tiene annualmente dal 2003 a Roma. Oltre ai numerosi articoli sulla religiosità alternativa, è autore di Vassula Ryden. Indagine critica, 1995; Mistici, veggenti e medium, 2002; Carismatici, sensitivi e medium. I confini della mentalità magica, 2015.

ISBN 978-88-5545-016-4



9 788855 450164

www.edizionistudiodomenicano.it

€ 13,00